

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 84 (1975)
Heft: 8

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le scuole sanitarie del Cantone Ticino sono riconosciute dalla Croce Rossa Svizzera



La Croce Rossa Svizzera (CRS) ha elaborato le direttive e i programmi per la formazione unificata in campo nazionale del personale sanitario, di diverse categorie, attivo negli ospedali e istituti per malati cronici e persone anziane o nei laboratori degli ospedali.

Il Dipartimento delle opere sociali del Cantone Ticino, constatata la necessità di avere negli ospedali del personale formato per garantire le migliori cure agli ammalati, con una legge del 27 febbraio 1952 istituiva la Scuola cantonale per infermieri. Sempre attento ai bisogni che si manifestavano man mano, apriva in seguito altre quattro scuole. In tutte le scuole l'organizzazione e il programma seguono le direttive della Croce Rossa Svizzera. Agli esami finali partecipa una esperta della CRS e i diplomi sono timbrati e firmati dalla CRS.

La Scuola cantonale per infermieri in cure generali, con sede a Bellinzona, Via Ospedale, prepara i giovani per l'inserimento in tutti i reparti degli ospedali del Cantone. Durante il periodo di formazione gli allievi imparano a curare i malati delle diverse branche della medicina. Questo programma è riconosciuto dalla CRS, i diplomi sono registrati alla sede centrale di Berna.

La Scuola cantonale per infermiere pediatriche, pure con sede a Bellinzona, Via Ospedale. Le giovani che frequentano questa scuola vengono preparate per la cura delle partorienti, dei neonati e dei bambini di tutte le età. Svolgono la parte pratica nei reparti di pediatria, di maternità e presso i consorzi profilattici, materni e pediatrici del Cantone. Il programma della scuola è stabilito dalla CRS. I diplomi sono timbrati, firmati e registrati alla sede della CRS a Berna.

La Scuola cantonale per infermieri psichiatrici, con sede a Mendrisio, prepara i

giovani alle cure dei malati con turbe psichiche. Gli allievi conoscono le diverse malattie e svolgono la parte pratica nei vari padiglioni dell'Ospedale neuropsichiatrico cantonale. La Scuola è riconosciuta dalla CRS. Il diploma permette di svolgere attività in tutti gli ospedali psichiatrici della Svizzera.

La formazione dura tre anni. Inizio 18 anni. I diplomati delle tre scuole hanno la possibilità di seguire i corsi per caporeparto o quelli di specializzazione per la salute pubblica a Bellinzona. Per diventare maestri infermieri la CRS ha organizzato la Scuola superiore per infermieri con sede a Zurigo o a Losanna.

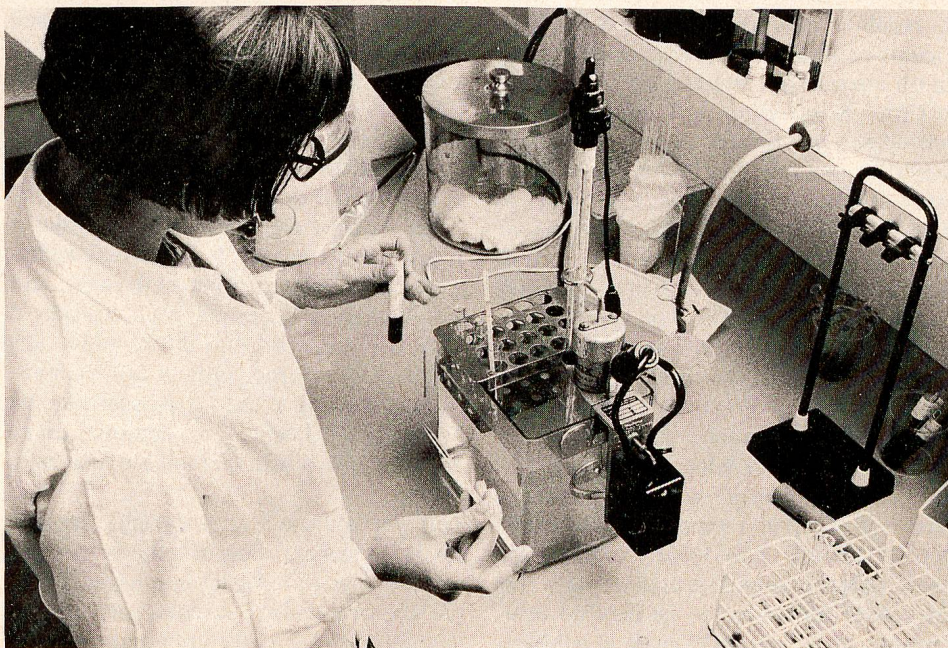
La Scuola cantonale per assistenti geriatriche, sede a Bellinzona, Via Canc. Molo 5. Allieve e allievi che frequentano questa scuola imparano a conoscere a fondo i bisogni delle persone anziane, tanto dal lato fisico quanto da quello psicologico. Nel programma, riconosciuto dalla CRS, figurano pure le cure di base e delle malat-

tie più frequenti nelle persone anziane. La formazione dura 18 mesi, il certificato di capacità è firmato e registrato presso la sede centrale della CRS.

La Scuola cantonale per laboratoriste mediche, sede a Locarno, presso Ospedale distrettuale. Gli esami di laboratorio sono sempre più numerosi. Le giovani che seguono la Scuola laboratoriste mediche devono imparare a lavorare con precisione. I risultati degli esami di laboratorio confermano la diagnosi di una malattia ed anche seguono i progressi verso la guarigione. Un lavoro di ricerca appassionante. La formazione dura tre anni e superati gli esami finali le giovani ricevono un diploma controfirmato e registrato presso la CRS a Berna.

Un numero rilevante delle diplomate di queste scuole è attivo nel Cantone. Non è ancora coperto il bisogno. I giovani interessati possono scegliere una di queste professioni umanitarie, le quali riservano loro molte soddisfazioni.

Photo Baillo





Fotogonella

Peter: il messaggero volante di Tex Out

Difficoltà ancora segnalate per la raccolta di tessuti e indumenti usati nel Canton Ticino: colletta organizzata, quest' anno, da tre associazioni assistenziali tra le quali la Croce Rossa svizzera. L'impegno delle sezioni si è manifestato in tutto lo spiegamento di una attività che ha preceduto e fatto seguito alla settimana dedicata al Ticino: da Airolo a Chiasso. Due telefoni erano a disposizione: a Locarno con la signora Speziali, a Lugano con la signorina Ghiringhelli. Questa si è pure prestata per la presenza a radiomattina nel corso di due trasmissioni che hanno dato origine ad un fuoco di fila di domande disparate, di estremo interesse anche dal punto informativo sulle attività della Croce Rossa.

Si chiedevano consigli sul modo di preparare e di esporre i sacchi, si lanciavano appelli affinché non fossero dimenticati paesi isolati e singoli gruppi di case. La televisione ha trasmesso un servizio interessante, anche questo di guida al pubblico

che intanto si preparava al «grande giorno». 16 vagoni sono partiti dal Ticino carichi di roba, ma un numero grande di sacchi è rimasto nelle sedi della Croce Rossa in attesa della colletta dell'anno venturo (poiché consegnati dopo il termine previsto) o che saranno spediti al deposito materiale con plichi speciali. A Locarno, dove esiste un vestiario al quale attingono di continuo le genti delle valli e anche numerose persone della città, son stati trattiene i capi più belli, cosicché il Centro è stato rifornito di bel nuovo alla vigilia dell' inverno. Ottima la collaborazione del pubblico che ha risposto con una organizzazione ottima, in relazione con gli avvertimenti diffusi per mezzo dei mass media.

Tuttavia, abbiām detto, qualche pecca è ancora segnalata. Una settimana sola per setacciare tutto il Ticino non basta. Tanto più che i camions di raccolta sono troppo ingombranti per poter imboccare tutte le

straducole che portano ai nostri villaggi e per poter circolare nei quartieri più popolosi delle città, ostacolati pure dai numerosi sensi unici.

La Croce Rossa, per suggerimento delle sezioni ticinesi, ha mandato quale accompagnatore un furgoncino – spola, guidato da Peter che si è fatto in cento per poter arrivare ovunque. Il telefono squillava in casa delle incaricate da mattino a sera per segnalare l'abbandono sulla strada, di sacchi contenenti roba preziosa che avrebbero potuto essere rovinati dalle intemperie, dalle unghie di cani e gatti. O magari sparire... perchè vi son stati anche degli amatori personali e speriamo si tratti di gente che avesse necessità di rinnovare il guardaroba senza spendere troppo. Un consiglio va loro dato: gli indumenti contenuti nei sacchi, per espresso invito della Croce Rossa, non vennero lavati o disinfettati da chi li offriva. Dunque chi li ha ritirati abusivamente (avrebbero potuto

rivolgersi alle sezioni Croce Rossa che di indumenti in ordine dispongono abbondantemente) è avvertito. Proceda personalmente alle disinfezioni necessarie. Le telefonate alle sezioni intanto continuano: esse son ben disposte ad accogliere nuovi sacchi pieni di roba, ma bisognerà pazientare fino a che qualcuno si metterà graziosamente a disposizione per ritirarli. Fino ad ora si sono impegnati in queste azioni di «ricupero» tutti i membri delle famiglie delle segretarie di Locarno e Lugano. Per il momento occorre lasciarli... respirare. Alcune osservazioni pervenute da ogni parte: è necessario decidere che i sacchi vengano portati a un luogo di raccolta centrale. Un'intesa con gli organi municipali di sorveglianza non deve essere impossibile, nè nei villaggi, nè nelle città. Il lavoro di raccolta sarebbe estremamente facilitato e non si creerebbero più quegli stati di vera e propria delusione di quanti, con cura, hanno preparato il loro sacco e se lo ritrovano davanti alla porta.

E un ultimo avvertimento: non si utilizzino i sacchi Croce Rossa per la spazzatura. Gli addetti a questo servizio non li ritirano.



Formata nel Ticino la Commissione cantonale Croce Rossa

Il 19 settembre scorso si sono riuniti a Bellinzona i delegati delle cinque sezioni Croce rossa nel Ticino. Riprendendo il discorso già avviato durante la riunione dei presidenti del 3 maggio hanno deciso di nominare una «Commissione cantonale» che possa coordinare le attività delle varie sezioni nel Ticino e stabilire nuovi contatti più attivi con il Segretariato di Berna.

La Commissione si compone dei rappresentanti delle cinque sezioni e ai lavori parteciperà quale osservatore il dott. Bolzani, membro del Consiglio direttivo della Croce rossa svizzera, nonchè quale membro di diritto l'eventuale delegato ticinese in seno alla Commissione nazionale delle sezioni. Diciamo «eventuale» in quanto al momento in cui stendiamo queste note non è ancor noto se la proposta delle

sezioni ticinesi per la nomina di un loro rappresentante, sarà convalidata a livello di assemblea.

La segreteria della Commissione cantonale è affidata a Bellinzona e da segretaria funzionerà la signora Matilde Geisseler. Si avvia in tal modo nel Ticino un lavoro di collaborazione tra le sezioni, a livello cantonale, auspicato da tempo e inteso ad ampliare l'opera della Croce Rossa nel Cantone.

L'importanza dell'ergoterapia

L'ultimo Centro di ergoterapia della Croce Rossa Svizzera venne aperto questa estate a Coira. Il primo fu quello di Zurigo nel 1953. A Lugano nel 1967 venne inaugurato il primo Centro di ergoterapia nel Ticino, voluto dalla locale sezione della Croce Rossa Svizzera. In locali sistemati con attrezzatura moderna, un'ergoterapista diplomata si occupa di quei pazienti che possono recarsi al Centro,

coadiuvata nel suo compito dall'ergoterapista che pratica all'Ospedale Civico. Due pomeriggi alla settimana poi le due ergoterapiste intrattengono pazienti generalmente anziani, che vengono portati al Centro e riportati a casa da autiste «benevoli». Si trovano assieme, scambiano opinioni, idee, si sostengono moralmente a vicenda, mentre si insegna loro qualche piccolo lavoro che li occupa, li distrae,

ricama, uncinetto, dipinti, vi si fabbricano anche sedie, tavolini, piccoli armadi, ecc. Facendo questi lavoretti che a volte sembrano puerili, dietro l'attenta sorveglianza della ergoterapista, quasi senza accorgersene il paziente impara ad usare un arto menomato, se non a guarirlo. Non manca mai la merenda. Una volta l'anno la sezione della CRS offre loro una gita, ed a Natale una festiciola.